

◆ *Alla Lazio arriverà anche l'interista Simeone
Il club bianconero prova un'operazione di disturbo
e offre 60 miliardi con l'aggiunta di Pippo Inzaghi*

Inter: «Vieri è nostro» Bobo: «Che coppia assieme a Ronaldo»

Moratti annuncia l'acquisto per 80 miliardi Finale giallo: tentativo in extremis della Juve

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

LOSANNA Comincia con Moratti e finisce con una frase a effetto del centravanti della Nazionale la giornata in cui il calcio celebra l'affare del secolo: Christian Vieri dalla Lazio all'Inter per la cifra record di 80 miliardi «comprensivi» dell'argentino Simeone. Tra l'annuncio del presidente più generoso del mondo e la dichiarazione storica del centravanti, molta retrospettiva: la manovra di disturbo della Juventus, il silenzio della Lazio, le preoccupazioni della Consob, il fastidio del clan Nazionale perché - come si sussurra dietro le quinte - «il giocatore è nel pallone».

Si comincia dalla fine: cioè, da Vieri. Il «no comment» dell'attaccante dura lo spazio di poche ore. Consigliato dal suo procuratore, Sergio Bertì, e forse anche diffidente per il silenzio della Lazio, Vieri non vuole parlare al termine dell'allenamento di rifinitura della Nazionale. Lo ripete due volte, poi, con la consueta eleganza, sbotta: «Ma allora siete »mongoli, io non dico nulla».

Sale sul pullman e appiccica l'orecchio al cellulare, per essere aggiornato sugli ultimi sviluppi. In serata, confiderà: «Io e Ronaldo siamo una coppia spettacolare. Sono contenti». È la conferma della giustezza dell'annuncio di Massimo Moratti, che a fine mattinata, uscendo dall'hotel Bernini di Roma dove aveva incontrato il presidente laziale Cragnotti per mettere a punto l'affare, aveva proclamato: «Vieri è

I PIÙ PAGATI				
NOME	ANNO	CLUB	CLUB	VALORE
VIERI	1999	Lazio	Inter	80
DENILSON	1997	San Paolo	Betis	63
RIVALDO	1997	Deportivo	Barcellona	55
VIERI	1998	Atletico	Lazio	50
RONALDO	1997	Barcellona	Inter	48
SHEVCHENKO	1999	Dinamo	Inter	45
MONTELLA	1999	Sampdoria	Roma	40
SHEARER	1996	Blackburn	Newcastle	35,6
VIERI	1996	Juventus	Atletico	34
RONALDO	1996	Psv Eindhoven	Barcellona	30
MARADONA	1984	Barcellona	Napoli	27,8

Le cifre sono in miliardi di lire e rivalutate secondo i dati Istat

dell'Inter. Giocherà accanto a Ronaldo nel prossimo campionato».

Effetto boom, in Borsa, con il titolo alle stelle: +7,1 alle 14, dopo i segnali incoraggianti della mattinata (+1,7). «Niente di strano», dicono gli esperti del settore, «quando una società aumenta la sua liquidità, la risposta del mercato è sempre positiva».

La Lazio però tace e la Consob (l'organismo che vigila sulle operazioni di Borsa) interviene: le regole impongono infatti ai responsabili delle società quotate a piazza Affari di comunicare agli azionisti minori le novità in corso. Intanto, la Juve prova la manovra di disturbo. Fino alle pri-

me ore del pomeriggio cerca di piazzare una controfferta per obbligare almeno l'Inter a spendere di più. Da Torino viene messo a disposizione persino Pippo Inzaghi, con decine di miliardi in aggiunta, ma la Lazio risponde Davide 60 miliardi.

Cragnotti ha altro per la testa che i giochi della Juve. È furibondo con Moratti perché l'annuncio gli ha creato problemi con la Consob. La rabbia non impedisce però al presidente di fare un paio di colpi: rileva prima lo svedese Kennet Andersson dal Bologna, poi, a seguire, si assicura per 45 miliardi Claudio Lopez, l'attaccante del Valencia che Zeman voleva arruolare alla Roma. Un



CHI È

Nove maglie diverse

Uno scudetto (Juve), una Coppa Coppe (Lazio), nove maglie diverse e 113 gol fra Italia, Spagna e Nazionale. Le squadre di Vieri: 26 anni, sono state Prato, Torino, Pisa, Ravenna, Venezia, Atalanta, Juventus, Atletico Madrid, Lazio e Inter. 1 gol: 64 in Italia; 24 in Spagna, 5 in Uefa; 9 in Nazionale. Quest'anno con la Lazio ha realizzato 12 gol.

via vai da far girare la testa, ma qualcuno non è convinto. Mihajlovic, ad esempio: «La Lazio senza Vieri è meno forte. Sarà difficile puntare allo scudetto».

Mille chilometri a Nord, Vieri si allena in modo blando. Il quadricipite della coscia destra è a posto, ma Zoff non rischia. Il ct parla con il giocatore, gli chiede lumi sulla vicenda. Vieri è di poche parole: «Credo che sia tutto fatto». Il procuratore contatta il giocatore più volte e lo esorta a tacere. Messaggio raccolto, Vieri si limita a sorridere ai tifosi italo-svizzeri che lo applaudono.

A Milano, riecco Moratti: «Ho saputo che la Juve avrebbe fatto una manovra di disturbo, per me però l'operazione è conclusa. Vieri è dell'Inter, non posso che ribadirlo». In teoria, potrebbe esserci un piccolo ostacolo: l'eventuale opposizione di Simeone. Moratti non ha paura: «L'argentino giocherà in una grande squadra. Mi dispiace non averlo avvertito perché era in viaggio». Altro annuncio del presidente interista: la rinuncia a Thuram: «Non si possono acquistare tutti i giocatori».

Non è finita, il giorno dei grandi cambiamenti si chiude con un altro affare: la Juventus si assicura lo jugoslavo Darko Kovacevic, attaccante, 26 anni, prelevato dalla Real Sociedad.

Vieri gode. Mentre tre club si affannano, e mentre arrivano i primi commenti sdegnati, alle 9 della sera brinda al suo nuovo stipendio: 10 miliardi di all'anno. È lui il vero vincitore di questa storia, il resto è contorno. Applausi.

LE REAZIONI

L'aquila vola in Borsa don Riboldi: «Immorale»

Le reazioni? Tante, furiose alcune. Comunque s'è iniziato ieri mattina con la prima buona notizia per Cragnotti. Il titolo della Lazio all'annuncio della vendita di Vieri ha messo le ali in Borsa passando dall'1,7%, prima della diffusione della notizia, all'7,1% in chiusura. L'ingaggio supermiliardario di Christian Vieri all'Inter ha «scandallizzato» monsignor Antonio Riboldi, uno dei vescovi italiani più popolari. «È immorale che un calciatore possa guadagnare cifre così astronomiche - ha detto monsignor Riboldi -, ma è ancora peggio quello che fa girare soldi a palate? Non credo proprio. Nemmeno un primario medico, che si occupa di aiutare la gente che soffre può aspirare a guadagni del genere in tutta la sua carriera; eppure fa del bene! E cosa dire di un operaio metalmeccanico che ha uno stipendio di poco più di un milione al mese e non riesce da mesi a vedersi rinnovare il contratto di lavoro nazionale? E i disoccupati e i cassintegrati con un sussidio appena di 600 mila lire al mese che cosa possono sentire nel loro cuore quando ascoltano simili notizie? Il calcio ridotto ad affare economico non è più sport, ma solo un fatto riprovevole dal punto di vista morale».

Reazioni anche nel clan azzurro.

Negro: «Perdiamo il centravanti più forte del mondo. Privandoci di giocatori come lui non possiamo lottare per lo scudetto». Di Livio: «Cifre esorbitanti». Cannavaro: «Contro lui e Ronaldo bisognerà giocare con quattro difensori». Inzaghi: «Bobo merita questa valutazione e quello stipendio». In fermento anche gli ultra della Lazio che prima hanno chiesto ai tifosi di non rinnovare l'abbonamento per la prossima stagione, poi nella serata di ieri hanno fatto marcia indietro ed hanno concesso una «tregua» al presidente Cragnotti in attesa di vedere gli sviluppi del mercato biancazzurro. «Dopo le ultime notizie riguardanti il calcio mercato e soprattutto il caso Vieri - è scritto in un comunicato degli Ultra biancazzurri - il gruppo "Irriducibili" precisa che conosciuto il personaggio Christian Vieri non ritiene deleteria la sua partenza. Diamo invece fiducia all'operato di Sergio Cragnotti - conclude il comunicato - riservandoci, qualora i movimenti di mercato non fossero di nostro gradimento, di prendere opportuni provvedimenti legati alla campagna abbonamenti». Ma intanto uno striscione è pronto per la prima uscita della Lazio all'Olimpico: «Vieri, la prostituta del calcio italiano».

IL COMMENTO

TANTI FIGLI CHE SI SENTONO PADRE

di FOLCO PORTINARI

I fatto che io non sappia scrivere in cifre «ottanta miliardi», non dovrebbe significare nulla. Quanti zeri? Se non che la mia unità di misura è diversa. Mica mi preoccupa, quando vado in Inghilterra, che la benzina me la diano a galloni, che le distanze siano in miglia, che le sterline, fino a ieri, si dividessero per dodici. Adirande da qualche anno, da destra e da sinistra, mi spiegano che le leggi che contano sono quelle di mercato, alle quali debbono soggiacere (e di fatto soggiacciono) tutti gli uomini. A forza di sentirmelo ripetere non è che ne sia convinto completamente, ma almeno non mi meraviglia più le cifre. Mi rimane la consolazione, affatto cristiana, che si concreta nella massima secondo la quale per vedere in che conto il Padreterno tiene i soldi basta vedere a chi li dà. Magra consolazione?

La verità è che spesso, dei miliardi, non saprei davvero cosa fare, dal momento che non mi consentono di acquistare, con essi, l'intelligenza, la salute, la libertà, la dignità, ecc.. Capisco che il mio può sembrare un discorso vecchio, tra socialista-pascaliano, populista, postresistenziale, tra lirico e astratto. Mi sono perso. Gli ottanta miliardi sono la cifra pagata, o proposta, da Moratti per comprare Vieri. Eccelsiva? Ma sono le leggi del mercato, no? È inutile che faccia i conti di quanti operai campano per un anno con quel denaro. Sono cose che si facevano ai tempi di Togliatti.

E poi, mi dicono, la classe operaia non c'è più, si è trasferita. Ottanta miliardi, dunque, sono una cifra compatibile, onesta. Anzi, basterebbe tradurla in Euro per essere meno impressionati dal botto. Ciò che personalmente mi intriga, però, è altro. È il gioco tutto immaginario di fantacalcio che ciascuno di noi può imbastire, non senza qualche divertimento. Per esempio: l'Inter comprò, per una cifra mai conosciuta con esattezza, Ronaldo, da mettere accanto ad altri 10 o più stranieri. Una legione straniera di «nazionali» d'ogni nazione. Risultato? L'Inter scende, non entra nemmeno in Coppa Uefa. Adesso Moratti compra, per gli ottanta miliardi di cui sopra, Vieri (d'accordo, bisogna mettere in conto le origini, la scuola granata da cui è uscito, il valore che lo qualifica davvero). Come andrà a finire? E qui si accettano scommesse. Di romanzi, con questi personaggi, se ne possono immaginare parecchi, e ormai, alla luce della passata esperienza, assolutamente verosimili: riusciranno i nostri eroi a raggiungere finalmente l'Uefa? O scenderanno invece nelle regioni più basse? Non ci sarebbe da meravigliarsi. Uno che di leggi di mercato se ne intendeva, Luigi Einaudi (l'ultimo, forse, che sapeva distinguere tra liberismo e liberalismo), sosteneva l'inutilità delle rivoluzioni, se l'oggetto era l'economia: bastano i figli, diceva. Anche il mondo del calcio sembra esser pieno di figli. Il guaio è che sono tutti convinti di essere il padre.

Europei, qualificazione vicina per l'Italia di Zoff

Se stasera batte la Svizzera a Losanna

DALL'INVIATO

LOSANNA. Tre punti per la qualificazione, un pareggio per la tranquillità, una sconfitta per complicarsi la vita: tre scenari per una partita, Svizzera-Italia, che non è mai una gara come le altre, vuoi perché da queste parti i «paisà» sono sempre tanti (prendere un taxi per credere), vuoi perché alle banche, alla cioccolata, agli orologi e al paese più stabile d'Europa rispondiamo con due cose che danno i nervi agli svizzeri, il talento e il calcio. È la sfida numero 54, bilancio largamente a favore dell'Italia (27 vittorie, 18 pareggi e 8 sconfitte, 103 gol contro 64), quassù la Nazionale non ha mai avuto vita facile, ma l'ultima volta, era il 19 giugno 1995, la squadra di Sacchi vinse 1-0 con un gol di Casiraghi. Di quell'Italia (tanto per dire, stoffetta Statuto-Del Piero) sopravvive solo Albertini, che pure è l'unico giocatore che dà qualche preoccupazione a Zoff: nel bel mezzo dell'allenamento di ieri, infatti, il centrocampista del Milan ha rimediato una randellata involontaria da Montella: fine dei lavori, rientro anticipato negli spogliatoi, tibia destra fasciata e imprigionata dalla borsa del ghiaccio, ma anche le rassicurazioni del medico, Ferretti: «È solo una botta, c'è un leggero gonfiore, epperò non dovrebbero esserci problemi».

Confermata l'Italia che ha scherzato con il Galles: si perde

nella notte dei tempi l'ultima volta che fu riproposta per due gare di seguito la stessa squadra. Per Zoff è la prima volta: «A Bologna ho fatto tirare il fiato a qualcuno proprio per ritrovarlo fresco a Losanna. E in ogni caso con tre cambi a disposizione non è difficile intervenire». L'Italia è a un passo dalla qualificazione: i tre punti porterebbero la truppa a quota 16, dove, in teoria, potrebbe arrivare solo la Svizzera, ma in quel caso - e ammesso che l'Italia non conquistasse almeno un punto con Danimarca in casa e Bielorussia a Minsk - scarterebbe il meccanismo degli scontri diretti: Nazionale con il vento in poppa per effetto dei sei punti susei ottenuti con gli elvetici.

Non tira aria di passeggiata, stasera. Il ct svizzero, Gilbert Gress, punta al secondo posto che porterebbe gli elvetici allo spareggio. Purtroppo per lui, ha una squadra monca: il portiere Brunner si è ritirato per problemi al ginocchio (sarà riproposto il 33 enne Huber, Basilea, moglie e passaporto italiani), la difesa è da inventare con gli infortunati di Vegae Henchoz, fuori causa pure Fournier. Gress gioca ugualmente il tutto per tutto: tre punte. La buona forma della retroguardia italiana potrebbe far tornare di moda, stasera, il vecchio contropiede: con Inzaghi e Vieri, una pacchia. Gress dice «una pari equivale a una vittoria», Zoff non si fida («troppo miele»). Ha ragione il ct, mai fidarsi di uno svizzero cortese.

LA NUOVA "ONDA" DI RTL 102.5!

SE L'AVVISTI, NUOTI NELL'ORO.

VINCERE UN MARE DI GETTONI D'ORO NON È PIÙ SOLO UN SOGNO. TUTTI I GIORNI, 6 APPUNTAMENTI A SORPRESA CON L'ONDA TI REGALANO AUTOMOBILI ROVER, COMPUTERS STRABILIA, AUTORADIO, SET DI VALIGIE, MACCHINE FOTOGRAFICHE, OROLOGI E I GADGETS DI RTL 102.5. E SE ARRIVA L'"ONDA D'ORO", CON LA COMBINAZIONE SEGRETA, POTRAI VINCERE UN FORZIERE DI GETTONI D'ORO. ASCOLTA RTL 102.5: L'ONDA ARRIVA QUANDO MENO TE L'ASPETTI!

www.rtl.it
www.rtl.it
www.rtl.it

RTL 102.5 LA RADIO

